

RASSEGNA STAMPA

del

11/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-02-2011 al 11-02-2011

Il Centro: <i>scompare da casa, si cerca nelle campagne di cermignano</i>	1
Corriere Adriatico: <i>"Ancona ha grandi potenzialità"</i>	2
Corriere Adriatico: <i>Erosione della costa Summit dei politici</i>	3
La Gazzetta di Parma Online: <i>Terremoto: tre rinvii a giudizio per crollo con 17 morti</i>	4
La Gazzetta di Parma: <i>Protezione civile, largo ai giovani</i>	5
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Spoletto: nasce l'istituto Italiano di Resilienza</i>	6
Il Messaggero (Abruzzo): <i>È emergenza ponti in provincia di Teramo. Con il freddo e il gelo, veri e propri agenti...</i>	7
Il Messaggero (Ancona): <i>FALCONARA - Gli alluvionati di Castelferretti presentano un progetto a costo zero e a...</i>	8
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Una grande nube nera ha avvolto ieri pomeriggio il centro di Pomezia per l'incendio.</i>	9
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Continuano a bruciare i monti di Tivoli. In fiamme, ancora una volta, la riserva</i>	10
Il Messaggero (Rieti): <i>I furbetti del terremoto, che avevano ottenuto indebitamente il contributo dell'autonoma</i>	11
Il Messaggero (Rieti): <i>Un vasto incendio ha ridotto in cenere almeno quattro ettari di bosco e sottobosco in</i>	12
Il Messaggero (Viterbo): <i>Decolla oggi da Fiumicino una missione umanitaria diretta in Kosovo. Guidata dal</i>	13
La Nazione (La Spezia): <i>Alluvione, «via libera» ai 24 milioni</i>	14
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Nessun colpevole per il disastro del 2003</i>	15
La Nazione (Siena): <i>A SCUOLA di protezione civile. Inizia, infatti, nelle scuole superiori di Colle un progetto</i>	16
PrimaDaNoi.it: <i>Terremoto, ore contate per le macerie. Arriva un altro commissario</i>	17
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Nasce l'area di accoglienza in caso di calamità</i>	18
Il Tempo Online: <i>Roghi fuori stagione. Caccia ai piromani</i>	19

scompare da casa, si cerca nelle campagne di cermignano

- *Teramo*

CERMIGNANO. Il suo telefono cellulare è stato localizzato nella zona di Poggio delle Rose, nel territorio di Cermignano, ma di lui nessuna traccia. Da ieri sera nella zona si cerca un uomo di 50 anni di Atri che mercoledì sera è scomparso dalla sua abitazione. A dare l'allarme sono stati i familiari che ieri mattina hanno ufficialmente presentato una denuncia al commissariato di Atri, a cui si erano già rivolti mercoledì sera dopo non aver visto rientrare l'uomo. Immediatamente sono state attivate le ricerche e quelle fatte per rintracciare il suo telefonino hanno portato a Cermignano. Sul posto si sono concentrate le ricerche dei vigili del fuoco, della Protezione civile e della polizia. Per tutta la serata e la nottata pompieri e anche molti volontari hanno ispezionato la zona, in particolare alcune zone impervie. Dell'uomo, però, nessuna traccia. Va detto che il buio della notte rende tutto più difficoltoso, anche se i pompieri sono arrivati con fotocellule molto potenti per illuminare l'area. Da una prima ricostruzione sembra che l'uomo si sia allontanato a bordo della sua vettura che però fino a ieri sera non era stata ancora ritrovata.

"Ancona ha grandi potenzialità"

“Ancona ha grandi potenzialità”

Il prefetto Orrei in visita al Corriere. La relazione con le Marche

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Il prefetto Paolo Orrei in visita al Corriere Adriatico. Ieri mattina, il prefetto di Ancona ha incontrato il direttore dello storico quotidiano delle Marche Paolo Traini e il caporedattore Morando Nardi.

“Ancona - ha detto il prefetto - è una bella città, con grandi potenzialità e come tutte le Marche è riuscita a risultare indenne dalle infiltrazioni della criminalità”. “Città che ha il mare - secondo Orrei - ma che non è di mare”. Segno che anche secondo il prefetto, Ancona ha enormi potenzialità ma poco sfruttate. Orrei ha visitato la redazione e la sezione storica del quotidiano, quella interamente dedicata ai 150 anni del giornale, rimanendo particolarmente colpito dalle pagine sull'anniversario e dai macchinari che hanno stampato migliaia di pagine in questo secolo e mezzo di storia. Paolo Orrei è stato nominato prefetto ad Ancona il 20 maggio dell'anno scorso, al posto di Claudio Meoli, giunto alla pensione. Orrei, originario di Benevento, 63 anni, sposato e padre di due figlie, arriva dalla Prefettura di Pescara, ma per lui si tratta di un ritorno nelle Marche: la famiglia risiede a Macerata, dove Orrei è stato capo di Gabinetto e vicario del prefetto. E con le Marche dice di aver sempre avuto un rapporto molto stretto, tanto che ha anche origini di Chiaravalle. Vanta esperienze operative di primo piano, anche alla Squadra Mobile di Bologna. Si è occupato di tutte le pratiche inerenti il terremoto del novembre del 1980 e ha ricevuto dal Commissario straordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata il diploma di Benemerenzza con medaglia a testimonianza dell'opera prestata in favore delle popolazioni terremotate. Nel 1999 il ministro dell'Interno gli ha conferito un encomio solenne per l'attività svolta in favore della popolazione delle Marche colpita dal sisma del settembre 1997. Inevitabile per lui il paragone Pescara-Ancona. Entrambe città di mare, ma Ancona più sopita e meno prolifera di iniziative rispetto alla cittadina abruzzese. “Il capoluogo marchigiano - ha detto infatti il prefetto - ha bellezza e fascino, potenzialità da sfruttare, ma che ancora non sono state utilizzate a pieno”. Ad accompagnare il prefetto in visita al giornale c'era il capo di Gabinetto Antonio Nicolai Massa. Orrei ha anche ringraziato il Corriere per il recente dono del libro sui 150 anni del quotidiano.

Erosione della costa Summit dei politici

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Potenza Picena Si va direttamente sul luogo dove le mareggiate ormai lasciano poche speranze al fazzoletto di spiaggia rimasto. La zona è quella a nord di Porto Potenza a confine con la spiaggia di Santa Maria in Potenza dove balneari e ristoranti oramai sono da anni a contatto col mare. Davanti al disastro occorre rimboccarsi le maniche e trovare le giuste contromisure a una situazione allarmante. Per questo domani alle 15, 30 , sul suolo demaniale all'altezza tra Porto Recanati e Porto Potenza Picena, il consigliere regionale Francesco Acquaroli ha organizzato un sopralluogo per verificare lo stato dei danni causati al litorale dalle mareggiate. Lo scopo è quello di portare direttamente sul posto amministratori locali e nazionali per far capire che oramai il tempo delle attese è scaduto e che, continuando questo stato di cose, il tratto di spiaggia è destinato scomparire.

L'iniziativa ha l'intento di offrire qualche certezza agli operatori turistici, visto che i danni dell'erosione potrebbero mettere a repentaglio oltre le attività turistiche e la stessa sicurezza della ferroviaria.

All' incontro sono stati invitati e parteciperanno l'europarlamentare Marco Scurria, il responsabile della protezione civile della Regione Marche Roberto Oreficini e, influenza permettendo, ha dato la sua disponibilità all'incontro anche l'assessore regionale Sandro Donati. Al summit in spiaggia hanno dato la loro adesione anche le associazioni che raggruppano gli operatori turistici e balneari di Porto Potenza Picena e della vicina Porto Recanati.

Terremoto: tre rinvii a giudizio per crollo con 17 morti

10/02/2011 -

Italia-Mondo

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

(ANSA) - L'AQUILA, 10 FEB - Il gup dell'Aquila ha rinviato a giudizio per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni colpose tre imputati per il crollo del condominio di via Rossi che il 6 aprile 2009 causò 17 vittime. L'udienza il 1 aprile. Il Gup, inoltre, ha accolto le richieste di 45 parti civili, tra le quali il Comune dell'Aquila e la studentessa Marta Valente, estratta viva dalle macerie dopo 22 ore. Rinvii a giudizio il direttore dei lavori, il collaudatore e il titolare della ditta che eseguì i lavori.

Protezione civile, largo ai giovani

PROVINCIA

10-02-2011

ZIBELLO POSITIVO IL BILANCIO 2010 PER L'ASSOCIAZIONE «VOLONTARI DEL PO»**ZIBELLO**

Il presidente Bacchini ha ripercorso le tappe di un anno vissuto sempre in prima fila

Si è tenuta, nei giorni scorsi, l'assemblea annuale del gruppo di Protezione civile «Volontari per il Po» di Zibello. Folta la partecipazione degli iscritti e, di spicco, in particolare la massiccia presenza di giovani. Giovani che, da tempo, sono fra i «perni» dell'associazione dimostrando attenzione, sensibilità e un significativo senso della solidarietà e del volontariato. Il presidente Silvano Bacchini ha ripercorso i momenti più importanti che, nel 2010, hanno visto impegnati i volontari. In particolare ha ricordato l'impegno in occasione degli eventi alluvionali della scorsa primavera evidenziando, con soddisfazione, la notevole disponibilità dimostrata da tante persone che aderiscono al gruppo. Senza dimenticare il servizio prestato in occasione della maratona delle Terre Verdiane, ma anche del Giro d'Italia, sia dei professionisti che dei dilettanti; la collaborazione offerta ai principali appuntamenti del paese, il recente acquisto del fuoristrada e la partecipazione alle ricerche di una persona dispersa a Pellegrino. Approvato, all'unanimità, il bilancio presentato dal tesoriere Manuel Balducci e, sempre all'unanimità, è stato rinnovato lo statuto. Aperto il tesseramento al gruppo e gli interessati possono rivolgersi al presidente Bacchini, al vicepresidente Matteo Azzali, al segretario Luca Caraffini oppure possono recarsi ogni lunedì, alle 21, nella sede di piazza Battisti a Pieveottoville.

P.P.

Spoletto: nasce l'istituto Italiano di Resilienza

Il 26 Febbraio a Spoleto (Pg) si svolgerà la conferenza stampa di presentazione del Centro Studi- Istituto Italiano di Resilienza

Articoli correlati

Martedì 6 Luglio 2010

Elvezio Galanti: "La resilienza? E' mantenere Londra"

tutti gli articoli » *Giovedì 10 Febbraio 2011* - Attualità -

Il 26 febbraio a Spoleto si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'Istituto Italiano di Resilienza: lo scopo del Centro Studi è la diffusione del concetto di Resilienza. L'Istituto svilupperà tramite la realizzazione di progetti di formazione, pianificazione e progettazioni mirate, tutte le tematiche inerenti la Protezione Civile, la Difesa Civile, l'Ambiente, la Sicurezza e la Cooperazione Civile-Militare. Al progetto iniziale di costituzione del Centro Studi hanno aderito con entusiasmo numerosi professionisti, anche di fama internazionale, i quali, ciascuno per il proprio ambito professionale, avrà modo di contribuire alla realizzazione di azioni miranti all'innalzamento del livello di Sicurezza del territorio italiano e, contemporaneamente, alla diffusione dei principi di Resilienza nella cultura italiana.

Il presidente Fulvio Toseroni ha spiegato le motivazioni che lo hanno spinto ad intraprendere questo progetto: "Da alcuni anni, a livello internazionale, le tematiche inerenti l'ambito della Protezione Civile hanno visto affermarsi un nuovo concetto, definito Resilienza, in grado di assorbire e sostituire i precedenti concetti di Protezione Civile (per il mondo latino) e Difesa Civile (per il mondo anglosassone). L'Ufficio International Strategy for Disaster Reduction delle Nazioni Unite (UN-ISDR) ha lanciato, in tale ottica, una campagna internazionale per la riduzione del livello di rischio nelle città, ovvero per l'innalzamento della capacità di resilienza di una popolazione sul proprio territorio".

Programma

Julia Gelodi

È emergenza ponti in provincia di Teramo. Con il freddo e il gelo, veri e propri agenti...**Giovedì 10 Febbraio 2011**

Chiudi

di MAURIZIO DI BIAGIO

È emergenza ponti in provincia di Teramo. Con il freddo e il gelo, veri e propri agenti corrosivi per le costruzioni, le opere mostrano sempre più crepe e deterioramenti dovuti perlopiù a stress ricevuti nel corso delle decadi, poiché, come sostengono gli esperti, ogni 30-40 anni le costruzioni recenti necessitano anch'esse di ristrutturazione. Da un'accurata indagine compiuta dalla Provincia di Teramo, con l'aiuto dell'Università dell'Aquila, si è accertato che su 80 viadotti controllati, un buon 5% è risultato in condizioni non sufficientemente buone. Da via Carducci trapela la notizia che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, stia per apporre la propria firma su un decreto della Protezione civile che sblocchi una somma considerevole per la messa a norma di diversi ponti del Teramano: in origine la stessa Provincia doveva cofinanziare l'intervento. «Stiamo correndo dietro le emergenze- ricorda l'assessore provinciale alla viabilità Elicio Romandini- ma con le scarse risorse a disposizione, i tagli subiti e i trasferimenti mancati, sarà molto dura, oltretutto in un territorio molto fragile dal punto di vista idrogeologico». Difatti, in molti ponti, soprattutto del Vomano, si presenta il problema della forza dirompente del flusso dell'acqua che va a scostare il cosiddetto ghiaione, erodendo in questo modo l'argilla e quindi minacciando le basi dei pilastri delle strutture. Ma il problema fondamentale per l'ingegnere Alfonso Marcozzi giunge «dalle travi di impalcatura, quelle appoggiate in prossimità dei pulvini di appoggio», in buona sostanza lo stesso problema che ebbe il ponte di Cartecchio: «Sarebbe opportuno verificare le condizioni di tali strutture, molto più dei pilastri, che non sono soggetti a rotture fragili, come appunto nel caso delle travi». Sotto la lente d'ingrandimento finisce dunque anche il ponte S. Gabriele (più prosaicamente detto “del Michelangelo”) che presenta tra l'atro armature a nudo e sezioni resistenti dei pilastri che hanno subito un profondo stato di degrado. Ma a questo punto a chi toccherà intervenire? Dall'Anas si fa sapere che il viadotto è di competenza del Comune, mentre dall'amministrazione comunale si ammette il contrario: ci sarebbero vecchie cartografie a supporto, insistono da piazza Orsini. Frattanto sono iniziati i lavori (per 2 mln di euro) sul fiume Vomano all'altezza del ponte di Castelnuovo: il peggioramento delle condizioni strutturali del ponte ha convinto Romandini a procedere ad una «consegna parziale dei lavori in via d'urgenza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

FALCONARA - Gli alluvionati di Castelferretti presentano un progetto a costo zero e a basso ...

Giovedì 10 Febbraio 2011

Chiudi

di ALESSIO RITUCCI

FALCONARA - Gli alluvionati di Castelferretti presentano un progetto a costo zero e a basso impatto ambientale.

«L'amministrazione ora ha tante proposte, ma la nostra è la più vantaggiosa». Lo afferma Lucio Santoni, portavoce del Comitato alluvionati di Castelferretti, che dall'inondazione del 2006 ha ripetutamente chiesto l'avvio dei lavori di sistemazione dei fossi, in particolare il Cannettacci e San Sebastiano, costantemente a rischio straripamento durante le forti piogge. «Il nostro progetto non è mai stato preso in considerazione perché non avevamo le finanze per redigerlo - spiega Santoni - Ora grazie all'aiuto del gruppo Sunesis abbiamo avuto la competenza tecnica e un progetto gratuito che abbiamo presentato alle autorità competenti». Nello specifico il lavoro del gruppo Sunesis (di cui fa parte anche l'architetto Carlo Brunelli) è stato presentato all'Autorità di Bacino, alla Provincia e ai Comuni interessati, ovvero Camerata, Agugliano e Falconara. «Il progetto potrebbe essere realizzato grazie ai 700 mila euro già stanziati dalla Regione - spiega Santoni - Ci auguriamo quindi che la realizzazione avvenga prima di un'altra alluvione di cui solo le pubbliche amministrazioni sarebbero responsabili». Come misura preventiva in caso di forti piogge, intanto, il sindaco Goffredo Brandoni ha firmato un'ordinanza che vieta ai proprietari terrieri di arare e coltivare entro la fascia di 2 metri dall'alveo dei corsi d'acqua privati e di 4 metri dall'Esino e da tutti i fossi comunali (compreso Cannettacci e San Sebastiano).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una grande nube nera ha avvolto ieri pomeriggio il centro di Pomezia per l'incendio che...

Giovedì 10 Febbraio 2011

Chiudi

di MOIRA DI MARIO

Una grande nube nera ha avvolto ieri pomeriggio il centro di Pomezia per l'incendio che intorno alle 15,30 ha distrutto uno dei capannoni dell'Arca camper, la multinazionale francese di roulotte e caravan che in via Naro 71 ha una delle sue sedi di produzione italiane con ben settemila metri quadrati di capannoni.

Ad accorgersi delle fiamme è stato uno dei dipendenti che passava davanti al capannone, dove in quel momento fortunatamente non c'era nessuno. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco arrivati con autobotti e autoscale da Pomezia, Nemi, Roma Eur e Roma La Rustica anche con un camion schiuma. Complessivamente otto squadre dei pompieri che in poco più di un'ora sono riusciti a domare l'incendio e a circoscrivere le fiamme evitando che si propagassero anche agli altri capannoni dell'azienda. In particolare a quelli adiacenti dove c'erano solventi, vernici e il reparto resine. I dipendenti, un'ottantina, hanno invece messo in salvo tutti i camper in lavorazione e quelli appena terminati e in attesa di essere consegnati.

In fumo sono andati circa mille metri quadrati di un magazzino dove erano conservati i tessuti, le spugne, i componenti d'arredamento in plastica e cataste di legno stagionato che sarebbero dovuti servire a rivestire l'interno dei mezzi.

«Sappiamo che a bruciare è stata anche della resina, sebbene in piccola quantità. Un materiale tossico», ha detto il sindaco, Enrico De Fusco che ha immediatamente chiesto l'intervento dell'Agenzia regionale di protezione ambientale del Lazio (Arpa) per una verifica sull'eventuale percentuale di inquinamento dell'aria. «Tutto dipende - hanno poi chiarito i vigili del fuoco - dal tipo di resine bruciate». Insomma nessuna evacuazione di abitazioni e aziende vicine, nessun allarme ambientale. La situazione verrà comunque monitorata costantemente anche oggi.

Sul posto sono intervenuti i medici del 118 per qualche lieve malore. Nessun operaio è rimasto ferito o intossicato. Già poco prima delle 17 la nube nera si era dissolta come hanno verificato gli esperti della protezione civile regionale, i volontari "Echo" di Torvaianca, "Airone" di Ardea e ai colleghi di Aprilia oltre ai tecnici di protezione civile del Comune di Pomezia che insieme ai carabinieri hanno svolto i sopralluoghi. Ancora da chiarire le cause dell'incendio che potrebbe essere divampato per un corto circuito.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Continuano a bruciare i monti di Tivoli. In fiamme, ancora una volta, la riserva provinciale di Mont...

Giovedì 10 Febbraio 2011

Chiudi

Continuano a bruciare i monti di Tivoli. In fiamme, ancora una volta, la riserva provinciale di Monte Catillo. Per la seconda volta in poco più di un mese, il fuoco ha mandato in fumo una vasta area di macchia mediterranea. Oltre un ettaro di vegetazione è stato distrutto nonostante l'intervento sul posto dei vigili del fuoco, della guardia forestale, dei volontari della protezione civile dell'Fvrs e dei Ranger. Vista l'inaccessibilità ai mezzi dell'area in fiamme, è intervenuto anche un elicottero della regione Lazio che effettuato molti lanci. L'intervento, durato più di due ore, è stato molto difficoltoso e le squadre, a piedi, si sono dovute arrampicare sul monte per raggiungere il fronte delle fiamme. L'altro incendio, avvenuto lo scorso 11 gennaio, si è verificato a poche centinaia di metri da quello di lunedì scorso.

F.Ven.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I furbetti del terremoto, che avevano ottenuto indebitamente il contributo dell'autonoma sistem...

Giovedì 10 Febbraio 2011

Chiudi

I furbetti del terremoto, che avevano ottenuto indebitamente il contributo dell'autonoma sistemazione, sono tornati negli uffici della Compagnia della Guardia di finanza per riconsegnare le somme indebitamente percepite. Sono almeno dieci, ma il numero potrebbe essere destinato ad aumentare proprio in questi giorni, i casi di persone (il campione sul quale gli investigatori delle Fiamme gialle stanno lavorando ammonta a una cinquantina di casi) che, o per paura di incombere in condanne e dunque in spese giudiziarie molto onerose o per coscienza, si sono recate spontaneamente negli uffici della Fiamme gialle per dichiarare quanto indebitamente percepito. La notizia è stata resa nota ieri dallo stesso colonnello Giovanni Castrignanò, comandante provinciale della Guardia di finanza. «Numerose persone, tra quelle che abbiamo segnalato per aver percepito in modo illegittimo il contributo di autonoma sistemazione - ha detto l'ufficiale -, hanno provveduto a restituire le somme all'indomani della nostra operazione. Per me è un buon segnale, anche perché non vogliamo correre il rischio di criminalizzare una collettività che, in questo momento, è di sicuro in difficoltà. L'azione penale potrebbe venire meno perché sotto i 4 mila euro la restituzione è una sanzione amministrativa. Bisogna vedere quanti di questi sono sotto questa soglia». «Queste persone hanno riconosciuto di avere sbagliato - ha concluso Castrignanò -. Noi non siamo qui per punire ma anche per dare la possibilità a chi ha sbagliato di trovare una via d'uscita». La Compagnia dell'Aquila delle Fiamme ha recentemente denunciato 65 persone che hanno truffato lo Stato ricevendo il contributo di autonoma sistemazione (Cas) previsto per i terremotati grazie a autocertificazioni false. Veri e propri "furbetti del terremoto", che hanno percepito complessivamente, senza averne diritto, circa 300 mila euro. M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un vasto incendio ha ridotto in cenere almeno quattro ettari di bosco e sottobosco in località ...

Giovedì 10 Febbraio 2011

Chiudi

Un vasto incendio ha ridotto in cenere almeno quattro ettari di bosco e sottobosco in località Val de' Varri, nel comune di Pescorocchiano. Tutto è avvenuto ieri in poche ore e per domare le fiamme si è reso necessario affiancare ai vigili del fuoco il lavoro della Forestale.

L'area attaccata dall'incendio (per spegnerlo è arrivato anche un elicottero) è proprio quella vicina alle famose Grotte di Val de' Varri che in questi ultimi anni sono diventate una valida attrattiva per i turisti. Il fuoco, alimentato dal clima asciutto di questi giorni, ha attaccato castagneti e querce. Le case, per fortuna, in quella zona non sono presenti, cosa che ha evitato rischi per le persone e gli animali da allevamento. In ogni caso ieri sera si contavano i danni e il bilancio parlava di almeno quattro ettari di bosco andati distrutti in poche ore.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Decolla oggi da Fiumicino una missione umanitaria diretta in Kosovo.
Guidata dal sindaco, Al...***

Giovedì 10 Febbraio 2011

Chiudi

di STEAFANIA MANGIA

Decolla oggi da Fiumicino una missione umanitaria diretta in Kosovo. Guidata dal sindaco, Alessandro Battilocchio, la spedizione è organizzata dal comune di Tolfa con Ministero degli Esteri - Unità di crisi, Ministero della Difesa - COI (Comando Operativo di Vertice Interforze dell'Esercito che assicurerà il trasporto) e Ambasciata italiana a Pristina. Eccezionale la risposta della cittadinanza alla raccolta straordinaria di vestiario, giocattoli, materiale didattico e medicinali racchiusi in 40 scatoloni e portati dalla Protezione civile all'aeroporto. La delegazione - formata da sindaco, amministratori del comune, Pina Tarantino (rappresentante Unicef Civitavecchia) e stampa - visiterà strutture kosovare per bambini senza famiglia o in particolare stato di disagio. Il gruppo sarà ricevuto dall'ambasciatore italiano, Michael Louis Giffoni, e dal sindaco di Pristina, Isa Mustafa. Il programma prevede anche la visita della base internazionale "Film city", in cui opera anche il contingente italiano. «Sono commosso dalla risposta straordinaria della gente» ha detto Battilocchio, nominato dall'Unicef Italia "Difensore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". I bambini dell'elementare di Civitavecchia "A.Cialdi - Ambasciatrice Unicef" abbracceranno idealmente i piccoli orfani inviando loro disegni, vestiti e materiale scolastico.

Alluvione, «via libera» ai 24 milioni

PRIMA SARZANA pag. 21

In provincia forse arriverà la metà dei soldi previsti dopo l'esondazione del 2009

DISSESTO ARRIVATI DAL GOVERNO ALLA REGIONE I FONDI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL FIUME

SICUREZZA I vigili del fuoco al lavoro sul fiume dopo l'esondazione che provocò danni enormi nel Natale 2009

QUESTA dovrebbe essere davvero la volta buona. Dopo tanti annunci, speranze e soprattutto una lunga attesa i finanziamenti stanziati dal Governo per far fronte ai danni del maltempo di dicembre 2009 sembrano ormai prossimi a rimpinguare le casse della Regione Liguria. I 24 milioni previsti per gli interventi di messa in sicurezza verranno poi ripartiti dal governatore, in questo caso anche commissario ad acta, Claudio Burlando in base ai criteri stabiliti dagli accertamenti tecnici e richieste arrivate da tutte le province liguri. Una buona fetta del finanziamento, si parla almeno di 12-13 milioni, potrebbe essere dirottata nell'area spezzina particolarmente colpita da frane ed esondazione del fiume Magra. Una vigilia di Natale tremenda quella del 2009 che ha messo in ginocchio famiglie, aziende ed attività commerciali. L'ammontare dei finanziamenti previsti dal dipartimento della Protezione Civile per i danni registrati poco più di un anno fa è di 100 milioni di euro divisi tra Toscana 52, Emilia Romagna e Liguria (24). Ieri il capo dipartimento della Protezione Civile ha firmato i mandati per il trasferimento dei fondi concludendo un iter burocratico che si era bloccato dopo l'intervento della Corte dei Conti. I soldi, teoricamente, erano già sicuri ma senza il via libera del Governo le Regioni non potevano ufficialmente stanziarli. Lo stesso Guido Bertolaso, ormai ex capo della Protezione Civile, nello scorso giugno in un rapido passaggio ad Ameglia, aveva invitato gli enti a far fronte alle spese considerando già in cassa i contributi statali. Assicurando comunque un immediato sollecito al ministro Tremonti. **NELLO STANZIAMENTO** che arriverà alla nostra Provincia saranno finanziati gli argini bassi previsti a protezione delle frazioni di Bocca di Magra e Fiumaretta. Il progetto esecutivo sviluppato dalla Provincia della Spezia è già stato depositato e presentato ai residenti della zona. Con i finanziamenti sono previsti altri interventi nel comprensorio amegliese e per Torengo, paese del Comune di Follo colpito da una frana nello scorso dicembre. Comunque nella lista degli interventi non è prevista nessuna voce per aziende e privati che avevano comunque presentato richiesta di risarcimento. Il ritardo nello stanziamento dei fondi è stato per mesi oggetto di polemica tra gli opposti schieramenti politici e appelli da parte di associazioni ed imprese operanti nel territorio. L'ultima richiesta è partita dalla Cna che ha ricordato le difficoltà di darsene e rimessaggi costrette a sostenere a proprie spese i costi della pulizia dei fondali per consentire l'uscita delle imbarcazioni. La firma dei mandati è stata accolta con soddisfazione dagli esponenti del Popolo della Libertà che hanno ribadito il buon operato del Governo. Più cauto invece il giudizio del sindaco di Ameglia, Umberto Galazzo, che ha rimandato le considerazioni definitive all'avvenuto arrivo in Regione dei tanto sospirati fondi. Massimo Merluzzi Image: 20110210/foto/5330.jpg

Nessun colpevole per il disastro del 2003

PRIMA CARRARA pag. 11

Processo per l'alluvione: ennesimo rinvio a giugno, ma a marzo si prescrive il reato

VIA CARRIONA Una delle immagini della strada devastata dal nubifragio del 23 settembre 2003

di CRISTINA LORENZI CARRARA SEMPRE PIÙ VICINA l'archiviazione dei reati per l'alluvione del 2003. Dal prossimo 23 marzo il reato di omicidio colposo non sarà più perseguibile per i 24 imputati del maxi-processo, fra cui due ex-sindaci, dirigenti comunali e imprenditori del marmo; tutti a vario titolo coinvolti nello straripamento del Carrione che nel settembre del 2003 provocò la morte di Idina Nicolai e ingenti danni alla città. IERI si sarebbe dovuta tenere la prima udienza di fronte al collegio giudicante composto da Maria Cristina Failla, Antonia Aracri e Antonella Dragotto, ma di fatto la mole interminabile di testimoni (80 solo quelli indicati dalla procura) e il numero degli imputati ha fatto sì che si decidesse per il rinvio al primo giugno. Entro il 23 marzo si sarebbe dovuto concludere il processo nei tre gradi di giudizio; motivo per cui il primo giugno prossimo sarà ufficializzato il proscioglimento di tutti gli accusati di omicidio colposo. Rimarrà in piedi solo il reato di inondazione colposa (per cui si prevede una pena da 5 a 12 anni di carcere), la cui prescrizione sarà nel settembre 2015. Si sta così profilando la bolla di sapone per un evento che provocò la morte di una donna e mise letteralmente in ginocchio un'intera città le cui responsabilità si sono arenate nei meandri della giustizia e nelle pastoie di tribunale e procura. I NOMI e i reati contestati a ciascuno imputato: Sergio Altieri, dirigente del Comune (omicidio colposo, omissione d'atti d'ufficio, inondazione colposa), Bruno Ambrosini Nobili (omicidio colposo, inondazione colposa), Pietro Bacciola, imprenditore del marmo, (omicidio colposo, inondazione colposa), Claudio Bacicalupi, dirigente del Comune (omicidio colposo, omissione d'atti d'ufficio, inondazione colposa), Natalina Maria Beninato Surropaco (omicidio colposo, inondazione colposa), Quirino Capuzzi (omicidio colposo, inondazione colposa), Gabriele Cillerai (omicidio colposo, inondazione colposa), Giulio Conti e Lucio Segnanini, ex sindaci (omicidio colposo, omissione atti d'ufficio, inondazione colposa), Mario Del Sarto (omicidio colposo, inondazione colposa), Maurizio Ercolini (omicidio colposo, inondazione colposa), Francesca Fontani (omicidio colposo, inondazione colposa), Massimo Gardenato (omicidio colposo, inondazione colposa), Mario Marisaldi (omicidio colposo, omissione d'atti d'ufficio, inondazione colposa), Giovanni Menna (omicidio colposo, inondazione colposa), Piera Fanny Milano (omicidio colposo, inondazione colposa), Carlo Musetti (omicidio colposo, inondazione colposa), Luigi Musetti (omicidio colposo, inondazione colposa), Egisto Nardi, imprenditore del marmo (omicidio colposo, inondazione colposa), Andrea Francesco Ricci (omicidio colposo, inondazione colposa), Lucio Segnanini, ex sindaco (omicidio colposo, inondazione colposa), Franco Soldati, imprenditore del marmo (omicidio colposo, inondazione colposa), Riccardo Tedeschi (omicidio colposo, inondazione colposa), Giorgio Vanelli, imprenditore del marmo (omicidio colposo, inondazione colposa). Image: 20110210/foto/5191.jpg

A SCUOLA di protezione civile. Inizia, infatti, nelle scuole superiori di Colle un progetto ...

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 14

A SCUOLA di protezione civile. Inizia, infatti, nelle scuole superiori di Colle un progetto del consiglio comunale per approfondire le conoscenze della materia e del territorio. Realizzato in collaborazione con la polizia municipale, si concluderà con una simulazione in città.

Terremoto, ore contate per le macerie. Arriva un altro commissario

Data 10/2/2011 13:20:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Potrebbe essere firmata la prossima settimana l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri con cui viene individuato un soggetto attuatore responsabile della soluzione dell'emergenza macerie.

Questo è al momento una delle problematiche alla base del mancato avvio della cosiddetta ricostruzione pesante.

La Protezione Civile nazionale che opera per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'ufficio del Commissario per la ricostruzione stanno definendo gli ultimi dettagli prima di sottoporre il documento alla firma di Berlusconi.

Tra i nomi che circolano per assumere la responsabilità di soggetto attuatore per le macerie ci sono quelli degli alti funzionari dei Vigili del Fuoco Basti e Romano. Il soggetto attuatore, secondo quanto si è appreso, avrà delle deroghe per accelerare il processo di rimozione delle macerie di trattamento e smaltimento.

L'ipotesi formulata dal Commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, ha fatto insorgere il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ex vice Commissario per la ricostruzione, il quale ha parlato di comune commissariato. Tra le altre misure del provvedimento figurano contributi per l'integrazione per il finanziamento per la sistemazione dei campi sportivi utilizzati come tendopoli durante l'emergenza. Intanto Corrado Ruggeri, segretario Comunale Mpa Abruzzo per il PdL invita Chiodi e Cialente a chiedere scusa a L'Aquila. «Questa è la conclusione a cui siamo giunti dopo mesi e mesi in paziente attesa di segnali positivi», sostiene Ruggeri.

«Chiodi ha ritenuto opportuno, a due anni e mezzo dalla sua elezione a Governatore della Regione, di nominare un Assessore dell'Aquila nella sua Giunta. Un'assessore, a suo dire, necessario per rafforzare una città distrutta dal sisma. Quindi, se non ci fosse stato il sisma, in base al teorema Chiodi, non sarebbe stato necessario alcun riequilibrio riguardo il Capoluogo di Regione. Riequilibrio, che, in pratica, si è concluso con una nuova discriminazione a favore di Teramo, che, ricordo, ha ben 4 assessori e tutti con deleghe pesanti (Di Dalmazio Sviluppo turistico, ambiente, gestione dei rifiuti, politiche per lo sviluppo, energia, politiche legislative docet), senza contare il mega direttore Antonio Sorgi, al quale, ormai, manca solo la presidenza del Teatro Stabile d'Abruzzo».

Per Ruggeri il presidente e commissario deve chiarire molte altre cose. «Per esempio, ha qualche ruolo con la non presenza alla 4a Commissione Consiliare dell'architetto Fontana, dopo che l'incontro era stato convocato per il primo febbraio dal presidente Luigi D'Eramo, in accordo con lo stesso coordinatore della Struttura di missione e del Commissario Chiodi? L'assenza di Fontana era giustificata da altri impegni istituzionali o per "consiglio" di non andare dello stesso Chiodi, dopo una richiesta del sindaco Cialente?

Questa stucchevole pantomina di comari che litigano e poi fanno pace è testimonianza dell'incapacità gestionale di Cialente (e per lui è un fatto genetico), mentre Chiodi è in stato confusionale».

10/02/2011 16.00

Nasce l'area di accoglienza in caso di calamità

FORLÌ PROVINCIA pag. 19

CASTROCARO IN VIA BIONDINA

IMMINENTE A breve i lavori sull'area verranno finalmente conclusi

NON SONO trascorsi tanti anni dalla primavera in cui un intenso sciame sismico fece impennare i pennini dei sismografi fino al settimo grado della scala Mercalli. Scosse di terremoto che indussero parte della popolazione di Castrocaro Terme e Terra del Sole a trascorrere più di una notte all'addiaccio nell'area mercatale antistante al Conad Margherita. Una reazione probabilmente esagerata, dettata dal panico più che dalla ragione. Se sventuratamente una calamità naturale dovesse abbattersi oggi sulla città del Campanone, i cittadini termali saprebbero dove riversarsi. Verrà infatti inaugurata a giorni l'area di prima accoglienza di protezione civile allestita dal Comune in via Biondina. Il centro, da utilizzarsi in caso di emergenza, è stato progettato dal geometra del Comune Emilio Aquilino ed è costato 90mila euro. L'area comprende un ampio parcheggio dotato di tre colonnine per l'approvvigionamento di energia elettrica e l'erogazione di acqua potabile. Qualora, come tutti auspicano, non fosse necessario ricorrere all'uso del centro per il verificarsi di condizioni di emergenza ambientale, lo spazio verrà utilizzato per la sosta dei camperisti. Image: 20110211/foto/4467.jpg

Roghi fuori stagione. Caccia ai piromani

Alessandra Pasqualotto RIETI Temperature stagionali in ascesa, aria e vegetazione secca, stanno favorendo in questo periodo gli incendi.

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati di DINA D'ISA

Sono davvero pochi 17 anni per una ragazzina che da sola deve affrontare il gelido inverno del Missouri, prendersi cura della madre malata e dei fratelli minori, ma soprattutto andare a caccia del padre scomparso. Giusti tira fuori il «pacco matto» PREMIO Mourinho vince la Panchina d'Oro La panchina d'oro per la stagione 2009-2010 è stata assegnata dagli allenatori a Josè Mourinho per i successi ottenuti con l'Inter. Fuori strada durante il rally

Grave il polacco Kubica Caccia allo scatto per incastrare il Cav Cantina inagibile. Ma fuori dal cratere

Sono 31 gli ettari di superficie andati a fuoco dal primo gennaio di quest'anno, nove gli incendi sviluppatasi nel territorio provinciale di cui sette solo in questi ultimi giorni Sono i primi dati forniti dal Coordinamento provinciale del Corpo Forestale dello Stato che parla di almeno 20 ettari di superficie boscata percorsa dalle fiamme. Dati destinati ad aumentare considerato che è ancora in corso l'incendio di bosco a Val de Varri di Pescorocchiano dove sono impegnati Forestale, Vigili del Fuoco e volontari e due aerei «fireboss». Le operazioni sono ulteriormente ostacolate sia dal vento che dall'asperità dei luoghi. «Purtroppo dietro gli incendi vi è sempre la componente umana - spiegano dal Coordinamento di via Pennesi - e le indagini sono orientate verso la matrice dolosa. In situazioni come questa è fondamentale la sinergia tra le forze in campo e la collaborazione della cittadinanza oltre ad una campagna di sensibilizzazione e di informazione». Ed è proprio con l'informazione che si può combattere efficacemente il fenomeno degli incendi attuando magari piccole regole come evitare di abbandonare rifiuti, non accendere fuochi nei boschi o in prossimità di aree boscate, non gettare via mozziconi di sigarette, non distruggere i residui vegetali attraverso l'abbruciamento, non bruciare i residui delle potature e quelli vegetali in genere, a maggior ragione se i coltivi confinano con il bosco. Nel caso in cui si sviluppi un incendio di bosco il personale del Corpo Forestale dello Stato assume la direzione delle operazioni di spegnimento mentre negli incendi detti di «interfeccia», quelli che vedono coinvolte anche abitazioni, la direzione passa ai Vigili del Fuoco. Ciò che è più importante, la sinergia tra le istituzioni e i cittadini che operando insieme contrastare efficacemente il fenomeno degli incendi. Vai alla homepage

11/02/2011